

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada per Canizzano 104/B Treviso (TV)



DICEMBRE 2022

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

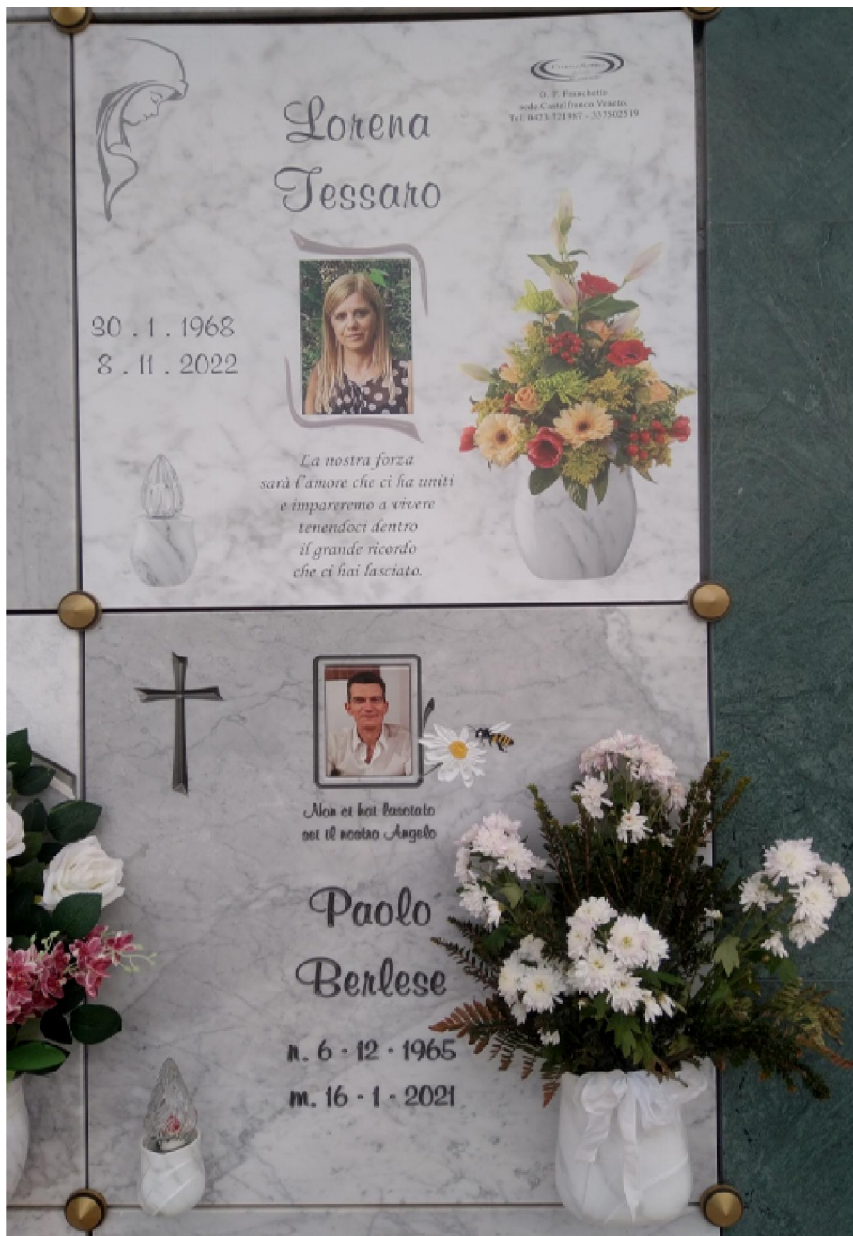
Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

Aderisci e fai aderire ad APICULTORI VENETI

RICORDO IL CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI

oltre 200 ApicUtori associati nel primo anno di attività

**Gli uffici di ApicUtori Veneti resteranno
chiusi dal 24 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023.**



Siamo andati a trovare l'amico Paolo Berlese già presidente degli Apicoltori della Castellana e la moglie Lorena Tessaro.



Fig. 2
Particolare dell'Altare di Volvino (sec. IX)
"S. Ambrogio nella culla nutrito dalle
api",
Basilica di S. Ambrogio (Milano).

Sommario

- 1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA
- 2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023 con **gli abbonamenti alle riviste del settore.**
- 3b) COMPRO – VENDO 3c) **ASSICURAZIONE GRATUITA DI TUTTI GLI ALVEARI**
- 4) BILANCE PESA ALVEARI di Pitteri Davide.
- 5) L'ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE e REGISTRO DEI TRATTAMENTI
- 6) PAC PIANTE MELLIFERE: € 500/Ha SUI SEMINATIVI
- 6b) LA NUOVA MISURA **ACA 18** PAC 2023-2027 PER L'APICOLTURA
APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.
LA RISPOSTA DELLA REGIONE VENETO: NON L'ABBIAMO ATTIVATA!!
- 6c) IL MINISTRO LOLOBRIGIDA: 17 MILIONI PER IL QUINQUENNIO 2023-2027
- 7) CENSIMENTO ALVEARI DI FINE ANNO
- 8) NOVITA' **(IN NEGATIVO)** PER LE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI
APICULTORI VENETI E' STATA PROPOSITIVA CON LA REGIONE **ECCO LA RISPOSTA**
- 9) IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI decreto 134 del 5-8-2022
ORA ARRIVANO ANCHE LE MULTE
- 10) UN MILIONE DI API MORTE A CAPRINO VERONESE
- 11) CORSO AVANZATO DI PATOLOGIA APISTICA AL CREA DI BOLOGNA
- 12) LE API DA MIELE VIVONO CIRCA LA META' RISPETTO A 50ANNI FA.
INVIATO UN DOSSIER ALL'EFSA PER FARE UN MIELE SENZA API
- 13) API SENTINELLE DELL'AMBIENTE E "SPAZZINE" DEI PESTICIDI
- 14) **UNO STUDIO DI IZSVE SUGLI ANTIOSSIDANTI NEI PRODOTTI DELL'ALVEARE**
- 15) **UN VIDEO** DI IZSVE SUI PATOGENI, PARASSITI E PREDATORI DELLE API
- 16) CONTRIBUTI PER € 500.000,00 AGLI APICOLTORI SICILIANI
- 17) LA REGIONE TOSCANA CHIEDE 1,2 MILIONI DI EURO PER IL PROGRAMMA 2023-2027 PER IL RILANCIO DELL'APICOLTURA
- 18) IN TRENINO RIMANE IL LIMITE DEI 40 ALVEARI PER
- 19) I TRIPANOSOMATIDI, NUOVI PARASSITI SOTTO LALENTE DEL CREA
- 20) CAMERA DEI DEPUTATI: PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI ATTIVITA' DIDATTICHE CONCERNENTI LE API E L'APICOLTURA



1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA

Sabato 26 novembre a Treviso Canizzano è stato organizzato un incontro di conoscenza, assaggio e confronto di alcuni mieli degli APICULTORI VENETI.



E' stata un'occasione per capire le tecniche dell'analisi sensoriale del miele, la sua importanza e la capacità di descrizione delle varie caratteristiche di ogni singolo miele ciò al fine della sua valorizzazione al consumatore finale.



Non un concorso ma un'occasione per scoprire assieme, con l'abile regia di Alessia Benini, cosa le nostre api hanno prodotto in un determinato territorio, in un determinato periodo, con determinate essenze botaniche in fioritura.



Alcuni dei partecipanti



Per ben 4 ore Alessia ci ha intrattenuti nell'approfondimento non solo nelle tecniche della degustazione ma anche produttive dei singoli mieli, frutto del lavoro delle nostre api ma soprattutto della cura e passione che ci mettiamo noi ApicUtori nel trasferire tutto questo all'interno del vasetto di miele. Alla prossima.



2) I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Strada per Canizzano n. 104/B
Lunedì 05 Dicembre ore 20.00-22.30 Lunedì 09 gennaio 2023 ore 20-22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUtori Veneti

SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali Gennaio ferie invernali.

Sezione Cadore di ApicUtori Veneti

PIEVE DI CADORE c/o bar bianco GURMONT di Tabacchi Fabio
Mercoledì 21 Dicembre ore 20.00-21.00 Gennaio ferie invernali.

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUtori Veneti

LONGARONE c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro
Mercoledì 21 Dicembre ore 18.30-19.00 Gennaio ferie invernali.

Sezione Polesine

BADIA POLESINE Gennaio ferie invernali. Referenti:
TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri
LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale
TASINATO Antonio Lusina (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicoltori Veneti



3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

1) Il contributo associativo ad **ApicUItori Veneti** è di **€ 10,00 per il 2023**; è possibile pagarlo durante gli incontri o con bonifico bancario: **IBAN: IT74L0306909606100000184974 Causale: socio 2023 "Cognome e Nome"**. Comprende la partecipazione ai nostri incontri, corsi, convegni, lezioni pratiche in apiario, il notiziario, le news e gli acquisti collettivi.

2) Se unitamente al contributo associativo il socio delega ApicUItori Veneti alla gestione della BDA (servizio offerto gratuitamente) o coloro che la gestiscono in proprio inviano copia del censimento si ha diritto a partecipare alla chat **Whatsapp di ApicUItori Veneti**, agli **acquisti con contributo pubblico** e all'**Assicurazione gratuita di tutti gli alveari e tutti gli apiari registrati in BDA**.

3) **Pagando il contributo associativo entro il 24-12-2022 vengono assicurati dal 10-01-2023 tutti gli alveari registrati in BDA e si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa.** Pagando entro il 31-3-2023 vengono assicurati gli alveari registrati in BDA dal 10-4-2023.

Viene istituita la figura del **SOCIO TUTOR** al quale verrà rimborsato un contributo spese pari al contributo associativo per il 2023 purché iscriva e segua nel suo territorio almeno un nuovo associato.

La chat Whatsapp di ApicUItori Veneti essendo una comunicazione interna, è riservata esclusivamente ai soci dei quali gestiamo la BDA o se gestita in proprio, a coloro che ci inviano copia della stampa inerente il loro censimento. Contattare **Davide Pitteri** cell. 3477235927 per essere aggiunti alla chat.

ABBONAMENTI COLLETTIVI ALLE RIVISTE DI SETTORE

L'APICOLTORE ITALIANO

Abbonamento on line € 9,00 Abbonamento cartaceo € 18,00

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA

Abbonamento on line € 15,00 Abbonamento cartaceo € 27,00

L'APIS Abbonamento cartaceo € 35,00

VITA IN CAMPAGNA

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario) € 39,00

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario + supplementi) € 50,00

Abbonamento on line e cartaceo (come sopra + 4 numeri LA CASA DI CAMPAGNA) € 60,00



3b) COMPRO-VENDO

- A)** Tecnico Apistico zona Belluno, per motivi famigliari deve ridurre il numero degli **alveari**, almeno 10 alveari su 10 favi ben popolati con relativi melari, già trattati dalla varroa con Bigabbia € 160,00 l'uno. Cell. 333 3253413
- B)** ApicUltore cerca **banco per disopercolare** usato Cell. 348 2745179
- C)** Aldo vende **famiglie di api** già trattate contro la varroa Cell. 340 1770047
- D)** Mario cell. 335 8222035 vende per età avanzata **Maturatore** da 8 q Giordan a scarico totale; **Pompa** a velocità variabile Chiaramello con tubi; **Sceratrice a vapore** ecc.



3c) ASSICURAZIONE GRATUITA DI TUTTI GLI APIARI E TUTTI GLI ALVEARI registrati in BDA

ApicUltori Veneti ha sottoscritto la polizza con la compagnia Cattolica

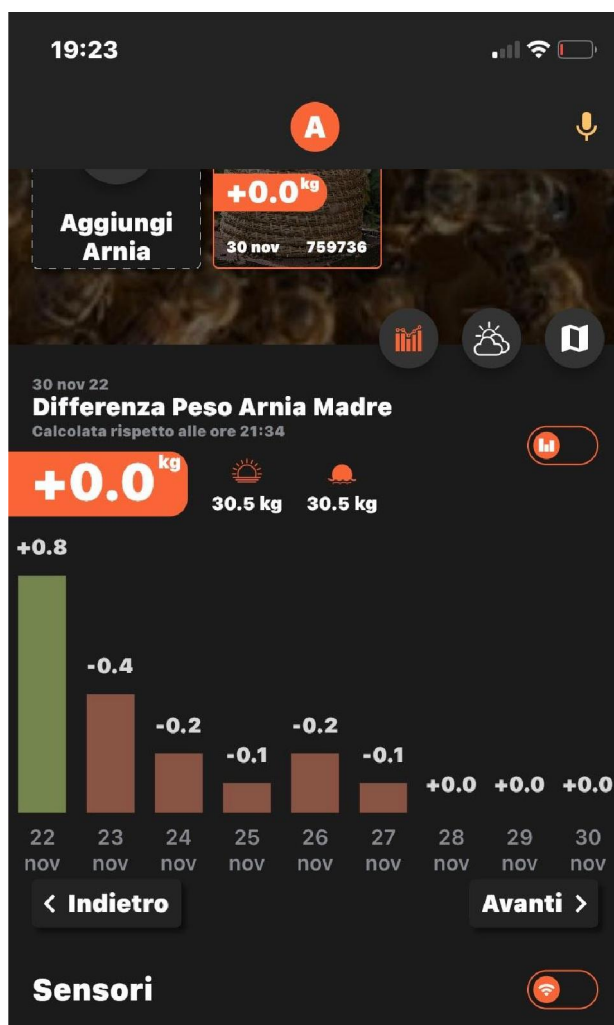
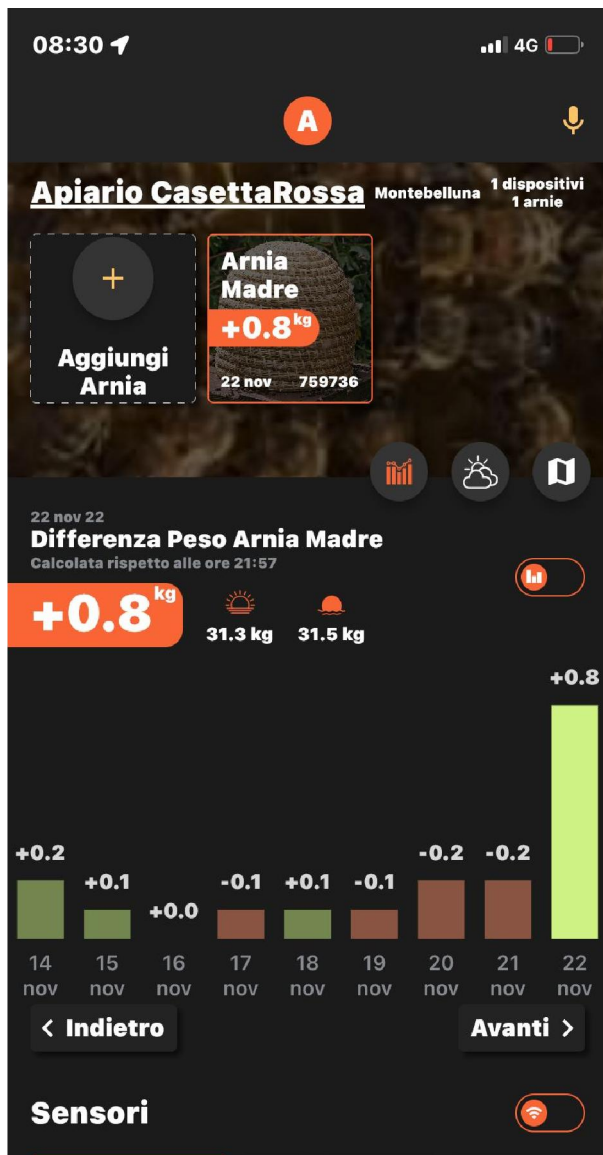
Con il pagamento del contributo associativo nei termini previsti al punto 3 “CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023” commi 2 e 3, e la delega ad ApicUltori Veneti alla gestione della BDA (servizio offerto gratuitamente) o coloro che la gestiscono in proprio ci inviano copia del censimento, si ha diritto all'assicurazione gratuita di tutti gli alveari censiti in BDA.

CONDIZIONI DI POLIZZA: per attività di apicoltura con massimale 1.000.000,00 (un milione). L'assicurazione vale per la responsabilità civile che possa derivare all'assicurato quale civilmente responsabile dei danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali e danneggiamenti a cose in conseguenza di un fatto accidentale; vale anche per fatto doloso dei prestatori di lavoro. E' compresa la responsabilità civile per l'uso dell'affumicatore, il trasporto di alveari comprese le operazioni di carico e scarico, il trasferimento da una località all'altra e sono compresi gli aiutanti occasionali. Anche il passaggio adiacente gli alveari, la sciamatura e le visite didattiche sono assicurate.



4) BILANCE PESA ALVEARI di Pitteri Davide

Continua il servizio ai soci di Pitteri Davide con le sue Bilance Pesa Alveari. Ora ci propone le pesate di questi ultimi giorni di difficile interpretazione.



Il grafico a sinistra mostra la settimana 14-21 novembre soleggiata con le api in volo; il 22 novembre giornata ventosa con pioggia ininterrotta e poi la settimana dal 23-30 novembre giornate autunnali con frequenti voli delle api e niente pioggia. **Proprio la giornata molto piovosa ha avuto l'incremento di peso.**



5) ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE

APIBIOXAL GOCCIOLATO o SUBLIMATO IN ASSENZA DI COVATA

GOCCIOLATO: è sopportato dalle api un unico intervento in assenza di covata. Si raccomanda l'utilizzo dei DPI (guanti, occhiali e maschera FFP2 durante la preparazione della soluzione e guanti durante la gocciolatura).

SUBLIMATO: utilizzare idonei DPI (maschera completa con filtri A2P3, guanti e tuta). Con l'avvertenza di operare sopravento. Con le dosi e il numero di trattamenti consigliati in etichetta viene tollerato dalle api.

Nella modalità SUBLIMATO ricordarsi di sostituire i filtri che hanno una scadenza. Sono poche decine di euro.



Abbiamo predisposto il REGISTRO DEI TRATTAMENTI IN APICOLTURA

Obbligo dell'utilizzo di un registro cartaceo, e non in formato elettronico, a pagine prenumerate e vidimato dal servizio veterinario locale territorialmente competente. **Tale obbligo (la vidimazione) non è previsto per gli allevamenti familiari (numero massimo di alveari posseduti pari a 10)**, per i quali tuttavia rimane l'obbligo di registrazione dei trattamenti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004.

Le registrazioni dei trattamenti devono avvenire entro 48 ore dalla somministrazione e devono restare a disposizione, per i controlli delle autorità competenti, per un periodo di almeno 5 anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

E' vietato somministrare agli animali sostanze farmacologicamente attive se non in forma di medicinali veterinari autorizzati. Le organizzazioni di settore fungono soltanto da intermediari per l'acquisto dei farmaci veterinari per conto degli apicoltori..

Verranno utilizzati i precedenti registri fino ad esaurimento e poi sostituiti dal nuovo registro.

ATTENZIONE ALLE SCORTE

CASO MAI INTEGRARE COL CANDITO



In questo caso le api hanno succhiato fino all'ultima goccia e poi



6) Pac, eco-schema 5 su piante mellifere: € 500,00/ha



Il socio ApicUltore Michieletto Luigino da Preganziol in mezzo alla sua facelia.

Dal 2023, per chi fa seminativi (e anche colture arboree), la nuova Pac prevede un sostegno se l'agricoltore destina una parte della superficie a piante mellifere, cioè che vengono visitate dalle api. Si tratta dell'eco-schema 5, dal titolo "Misure specifiche per gli impollinatori".

Ricordiamo di programmare le semine di facelia di metà marzo. Durante gli incontri tra apicoltori ci sono sempre i lamentosi che mancano siepi e fiori per le api, attiviamoci come hanno fatto l'anno scorso alcuni nostri soci con la semina di alcuni ettari di facelia: Barzan Luigino a Treviso e Michieletto Luigino a Preganziol. **Siamo in contatto con una ditta sementiera per avere un prezzo quasi dimezzato se raggiungiamo un buon quantitativo.** **Inviare prenotazioni in Kg al Presidente.**



6b) La nuova misura (PAC 2023-2027) "Impegni per l'apicoltura"

E' stata attivata **la misura ACA 18 – Impegni per l'apicoltura nel II° Pilastro PAC** nell'ambito del Piano strategico nazionale della futura **PAC 2023-2027**. La misura prevede un sostegno alle aziende apistiche che detengono alveari o praticano nomadismo in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. Il contributo dei produttori apistici è volto all'incremento dell'attività svolta dalle api a favore degli ecosistemi, in particolare per il mantenimento dell'agricoltura estensiva e per la conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico

APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.

Treviso 17 NOVEMBRE 2022



APICULTORI VENETI

Via Strada per Canizzano n. 104/B 31100 Treviso
Tel. 3937301837 mail apicultoriveneti@libero.it
Codice Fiscale 94172350269
apicultoriveneti@pec.it

Spett.le Regione del Veneto agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Preg.mo Caner Federico Assessore all'Agricoltura
assessore.caner@regione.veneto.it,
Preg.mo **Alberto Andriolo** Direzione Agroalimentare
Alberto.Andriolo@regione.veneto.it

OGGETTO: RICHIESTA INFORMAZIONI.

Con la presente siamo a chiederVi se anche la REGIONE VENETO abbia scelto di attivare la misura ACA 18 che prevede lo stanziamento di risorse nel Piano di Sviluppo Rurale (2023-2027) a favore dell'Apicoltura.

In attesa di una Vostra risposta cordiali saluti.



Il Presidente PANDOLFI dr. Giampaolo

Tel. 3937301837 mail gp.pandolfi@libero.it

LA RISPOSTA DELLA REGIONE VENETO: NESSUNO L'HA RICHIESTA!!

Tale intervento, la cui richiesta di attivazione non è mai stata formulata a livello regionale nel corso delle attività connesse con la predisposizione del documento regionale, si ritiene possa essere surrogato dalla presenza nel quadro programmatico complessivo della PAC (primo e secondo pilastro) di una pluralità di strumenti di sostegno, finalizzati a preservare e supportare le funzioni ecosistemiche degli impollinatori.



Data 06/12/2022

Protocollo N° 0563735 Class: 1.710.25.1 Fasc. 16

Allegati N° 0 per tot pag 0

Oggetto: Richiesta informazioni - PAC 2023/2027,
Risposta a nota prot. n. 535518 del 18.11.2022

Spett.le Associazione
Apicoltori veneti
Strada per Canizzano n. 10/B
31100 TREVISO

E p. c.

Assessore Regionale Agricoltura
Caner Federico

Gentile Presidente,

con riferimento alla richiesta di informazioni relativamente all'inserimento, nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto dell'intervento "ACA 18 impegni per l'apicoltura", si informa che non è stato inserito tra le misure agro climatico ambientali che saranno attivate nella Regione del Veneto nel corso del prossimo periodo di programmazione.

Tale intervento, la cui richiesta di attivazione non è mai stata formulata a livello regionale nel corso delle attività connesse con la predisposizione del documento regionale, si ritiene possa essere surrogato dalla presenza nel quadro programmatico complessivo della PAC (primo e secondo pilastro) di una pluralità di strumenti di sostegno, finalizzati a preservare e supportare le funzioni ecosistemiche degli impollinatori.

Il Piano Strategico Nazionale (PSN) PAC per l'Italia 2023-2027 prevede, oltre allo specifico strumento dell'aiuto di settore – che peraltro ha visto un considerevole aumento delle risorse messe a disposizione – aiuti finalizzati a migliorare il rapporto tra produzione agricola e apicoltori e quindi

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Direzione Agroalimentare
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 0412795547 – Fax 0412795575
pec: ag@alimontare@pcc.m-giorno.veneto.it o mail: ag@alimontare@regione.veneto.it
fatturazione elettronica -Codice Univoco Ufficio KUY12H



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

sviluppare il settore di nuova introduzione rispetto al passato, sia in termini diretti - l'ecoschema n. 5 relativo a misure specifiche per gli impollinatori – che mediati - l'ecoschema n. 4 a favore di sistemi foraggeri estensivi, che *“ha anche una conseguenza decisamente rilevante dal punto di vista della sostenibilità ambientale, cioè la possibilità di creare una sinergia tra agricoltori associati (agricoltori e allevatori) e gli apicoltori, strategica per contrastare il declino delle popolazioni di impollinatori e supportare le funzioni ecosistemiche del settore apistico”*.

Tutti i citati strumenti a sostegno del settore apistico si collocano nell'ambito del “primo pilastro” della PAC, supportato finanziariamente dal FEAGA.

Nell'ambito del “secondo pilastro” della PAC, supportato finanziariamente dal FEASR e attuato tramite il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) per il Veneto adottato dal Consiglio regionale con deliberazione 26 luglio 2022 n. 113, una delle scelte strategiche è la **Sostenibilità**, per cui *“la strategia sostiene lo sforzo per l'adozione di tecniche e tecnologie di coltivazione e di allevamento che assicurino un impatto ridotto sull'ambiente e sul clima, la resilienza dell'attività agricola e forestale rispetto ai mutamenti climatici e, allo stesso tempo, la produzione di beni pubblici ed esternalità positive”*.

Alla luce delle numerose esigenze sulle quali è impegnato il Complemento regionale e a fronte di risorse per il quinquennio proporzionalmente inferiori rispetto a quelle disponibili sino al 2022, un'altra scelta della strategia complessiva è la **Focalizzazione**, da cui, alla luce della sussistenza di numerosi strumenti di sostegno allo sviluppo e alla transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, *“la strategia regionale specializza, in modo sussidiario, lo sviluppo rurale sulle tematiche che non trovano altro strumento di risposta”*.

Pertanto, gli interventi di sviluppo rurale che consistono in pagamenti a fronte di “impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione” sono stati specializzati su pratiche che non riguardano direttamente il settore apistico (già sostenuto nell'ambito del primo pilastro), ma che certamente supportano modelli non impattanti per le api.

Distinti saluti

Il Direttore
Dott. Alberto Zannol

*U.O. Competitività imprese agricole
il Direttore dott. Alberto Andriolo
Responsabile del procedimento: dott. Alberto Zannol
Referente pratica: dott.ssa Erica Zangrando - tel. 041/2795441*

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ALBERTO ZANNOL, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

COSA PREVEDE LA MISURA ACA 18? IMPEGNI PER L'APICOLTURA

tab. 2 Intervento della tipologia A: impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Codice	Intervento
SRA01 – ACA 1	produzione integrata
SRA02 – ACA 2	impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03 – ACA 3	tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA04 – ACA 4	apporto di sostanza organica nei suoli
SRA05 – ACA 5	inerbimento colture arboree
SRA06 – ACA 6	cover crops
SRA07 – ACA 7	conversione seminativi a prati e pascoli
SRA08 – ACA 8	gestione prati e pascoli permanenti
SRA09 – ACA 9	impegni gestione habitat natura 2000
SRA10 – ACA 10	supporto alla gestione di investimenti non produttivi
SRA11 – ACA 11	gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA12 – ACA 12	colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
SRA13 – ACA 13	impegni specifici gestione effluenti zootecnici
SRA14 – ACA 14	allevatori custodi dell'agrobiodiversità
SRA15 – ACA 15	agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
SRA16 – ACA 16	conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
SRA17 – ACA 17	impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica
SRA18 – ACA 18	impegni per l'apicoltura
SRA19 – ACA 19	riduzione impiego fitofarmaci
SRA20 – ACA 20	impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti
SRA21 – ACA 21	impegni specifici di gestione dei residui
SRA22 – ACA 22	impegni specifici risaie
SRA23 – ACA 23	impegni specifici sostenibilità ambientale allevamenti
SRA24 – ACA 24	pratiche agricoltura di precisione
SRA25 – ACA 25	tutela degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica
SRA26 – ACA 26	ritiro seminativi dalla produzione
SRA27	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
SRA28	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA30	benessere animale
SRA31	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

(Interventi di sviluppo rurale previsti nel Piano strategico Pac per l'Italia)

Da L'Apis Settembre-Ottobre 2022:

Risultato: ben 14 Regioni su 20 hanno scelto di attivare la misura ACA18. Un passo importante. La consapevolezza che abbiamo contribuito a costruire sul declino di api e impollinatori e sulla necessità di innovare l'agricoltura si traduce in prime misure concrete, con il riconoscimento sia del valore economico del servizio agro sistemico svolto dalle api e sia dell'utilità di sostenere le aziende apistiche che curano e garantiscono la presenza e il benessere delle api negli habitat.

LA RISPOSTA DELLA REGIONE VENETO: NESSUNO L'HA RICHIESTA!!

Apat ha sede in Coldiretti Treviso, ApicUItori Veneti in CIA Treviso, il vicepresidente in Consiglio di Confagricoltura Rovigo, la Consulta Regionale per l'Apicoltura ecc. ecc. ecc

NESSUNO L'HA RICHIESTA!!



6c) Lolobrigida: sei milioni in più

Terra e Vita 6 Dicembre 2022



Il ministro Lolobrigida ha firmato il decreto che stanziava le risorse per quinquennio 2023-2027. I fondi passano da 9 a 17 milioni

Buone notizie per gli apicoltori. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste **Francesco Lolobrigida** ha firmato il decreto relativo agli interventi in favore del settore apistico previsti dal Piano strategico della Pac per il quinquennio 2023-2027.

Per ogni annualità sono messi a disposizione oltre 17 milioni di euro, a sostegno di interventi nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche per apicoltori e organizzazioni di apicoltori, oltre che per investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, per la collaborazione con organismi specializzati in programmi di ricerca e per azioni di promozione, comunicazione e commercializzazione, tra cui monitoraggio del mercato e sensibilizzazione dei consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura. I beneficiari dei finanziamenti possono essere singoli apicoltori, forme associate, istituti, enti, università o organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura.

Lolobrigida: «Ricchezza inestimabile da tutelare»

«Il decreto, con un aumento di risorse stanziate da 9 a 17 milioni di euro, testimonia l'estrema attenzione che il ministero ripone nei confronti del settore apistico – ha commentato Lolobrigida –. Un comparto centrale nell'ambito dell'agricoltura italiana, per cui è delegato il sottosegretario Luigi D'Eramo. Un settore cruciale sia dal punto di vista economico, con una produzione nazionale di miele che si attesta attorno alle 18.500 tonnellate, sia sotto un profilo di salvaguardia della biodiversità, legata a doppio filo con la funzione di impollinazione delle api: uno dei più affidabili indicatori del benessere ambientale. Una ricchezza inestimabile da salvaguardare ad ogni costo e che questo Governo ha dimostrato fin dal primo giorno di voler difendere e conservare con atti concreti e strutturali».



7) CENSIMENTO ALVEARI DI FINE ANNO

Sono oramai pochissimi coloro che devono ancora inviarci il modello del censimento annuale degli alveari, i ritardatari verranno contattati per mail e/o telefonicamente. **Entro il 15 dicembre 2022**; poi non garantiamo il successivo inserimento in tempo utile in BDA essendo **gli uffici di ApicUItori Veneti chiusi dal 24 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023**. Ricordo altresì che il mancato censimento esclude l'apicoltore da qualsiasi contributo pubblico.

DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022, n. 134 all' Art. 18 ha previsto le seguenti **SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE**: *salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore di apicoltura che non appone il cartello identificativo di cui all'articolo 9, comma 13, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascun apiario irregolare*.

*Salvo che il fatto costituisca reato, **l'operatore di apicoltura che non registra in BDN il censimento annuale previsto dall'articolo 9, comma 14, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 300 euro a 3.000 euro per ciascun apiario**. (Si può optare per il pagamento del doppio del minimo o 1/3 del massimo).*



8) NOVITA' NELLE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI

Dal 27 settembre 2022 è attiva la modalità di segnalazione automatica delle movimentazioni e sarà obbligatorio indicare la destinazione degli alveari prima dello spostamento. Ci sarà la funzionalità di **registrazione automatica** delle movimentazioni di alveari nella Banca Dati Nazionale (BDA) dell'Anagrafe apistica. L'Apicoltore, o il suo delegato, dovrà **compilare** sul portale il **documento di accompagnamento**, noto anche come **modello C**, **prima dello spostamento**, indicando gli alveari da spostare e dove saranno spostati. Poi la registrazione sarà automatica. La compilazione del documento di accompagnamento dovrà essere fatta **per qualsiasi tipo di spostamento**: nomadismo, formazione di nuclei, spostamenti per fecondazioni, invernamento, cessione e vendita di alveari. La **destinazione** degli alveari dovrà essere un **apiario identificato** dal codice aziendale assegnato e dal numero progressivo, così come registrato in BDA.

Solo nel caso che lo spostamento venga fatto **per un servizio di impollinazione** presso l'apezzamento di un agricoltore - che in quanto non possessore di api non è tenuto ad avere un apiario registrato nella Bdn dell'Anagrafe apistica - **si dovrà indicare la denominazione, il codice fiscale e il comune dell'azienda agricola** e si dovrà indicare se gli alveari portati sono "a perdere" (come nel caso delle arnie in cartone con famiglie orfane) o sono da recuperare.

L'avvenuto **spostamento può essere registrato direttamente dall'apicoltore** o da un suo delegato in BDA **entro 7 giorni** dalla data di movimentazione scritta nel documento di accompagnamento. Nel caso non venga fatto, **trascorsi i 7 giorni il sistema registrerà in automatico** lo spostamento. **Se invece lo spostamento non verrà effettuato, il documento di accompagnamento dovrà essere annullato entro 7 giorni** dalla data della presunta movimentazione, altrimenti lo spostamento verrà registrato in automatico.

ApicUtori Veneti è stata propositiva con la Regione Veneto. Di seguito la risposta:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 29/11/2022

Protocollo N° 0550555 Class: G.920.01.2 Fasc.

Allegati N° 0 per tot.pag. 0

Oggetto: **Proposta deroga da parte della Regione Veneto verso il Decreto legislativo in materia di Sistema I&R previsto dalla Legge 53 del 2021.**

Alla Associazione Apicoltori veneti

e, p.c.,

All' Assessorato regionale alla Sanità, Servizi Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria

All' Assessorato regionale all' Agricoltura

Al Direttore Area Sanità e Sociale

Alla Direzione Agroalimentare
c.a. dr. Andriolo

In riferimento alla Vostra nota, pari oggetto, del 9/11/2022 (ns. prot. n. 524522 del 14/11/2022), si rappresenta quanto segue.

Il 12 settembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 134/2022, che detta "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429".

Nella citata normativa nazionale vengono definite le disposizioni che devono essere rispettate da tutti gli operatori del settore per la registrazione in banca dati nazionale (BDN) di tutte le aziende zootecniche, nonché della tracciabilità degli animali in esse contenuti (movimentazioni di animali).

In particolare, l'articolo 23, comma 1 del citato decreto legislativo prevede l'adozione di un manuale operativo con decreto ministeriale da adottare entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Si informa che le disposizioni che saranno contenute dal citato manuale operativo, il cui contenuto è attualmente in discussione nei gruppi tecnici della Conferenza Stato Regioni, non potranno essere derogate da disposizioni regionali.

Distinti saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabile del Procedimento: dott. Michele Brichese
Referente dell'istruttoria: dott. Michele Brichese
Tel. 041/279130 - e-mail: michele.brichese@regione.veneto.it
Segreteria: 041/2791304

Art. 23.

Disposizioni di attuazione transitorie e finali

1. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, è adottato il manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Fino alla data di entrata in vigore del manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), restano in vigore le modalità per l'identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti.

5. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, si provvede, ai sensi dell'articolo 30, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla determinazione delle tariffe dovute dagli operatori al Ministero della salute per la gestione e l'aggiornamento della BDN, nonché per l'esame delle domande di autorizzazione e aggiornamento dell'elenco di cui all'articolo 12, comma 1, tenuto conto del numero di animali detenuti dalle diverse tipologie di operatori, escludendo dalla tariffazione le piccole realtà e gli allevamenti familiari.



9) IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI E DEGLI ANIMALI (ORA ARRIVANO ANCHE LE MULTE)

12-9-2022

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 213

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022, n. 134.

Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53.

me sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;

Visto il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Abbiamo fatto un sunto della normativa (quello che riguarda l'apicoltura:

DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022 , n. 134.

Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

EMANA il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Oggetto e finalità

1. Il presente decreto legislativo detta disposizioni in materia di riorganizzazione del sistema di identificazione e registrazione, di seguito denominato «sistema I&R», in attuazione della parte IV **«Registrazione, riconoscimento, tracciabilità e movimenti»** del regolamento (UE) n. 2016/429, di seguito denominato «regolamento», nonché misure supplementari rispetto a quelle stabilite dal regolamento, in conformità a quanto disposto dall'articolo 269, paragrafo 1, lettere d) ed e), del regolamento.

2. Le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo riguardano i seguenti ambiti:

a) registrazione e riconoscimento degli stabilimenti in cui sono detenuti animali o materiale germinale; registrazione dei trasportatori di animali e degli operatori che, indipendentemente da uno stabilimento, procedono alle operazioni di raccolta di animali;

b) identificazione e registrazione degli animali detenuti delle specie bovina, equina, ovina, caprina, suina, dei camelidi e dei cervidi, come definiti dal regolamento delegato (UE) n. 2019/2035;

c) identificazione, registrazione nella Banca dati nazionale, di seguito denominata «BDN», e tracciabilità degli animali detenuti, diversi da quelli di cui alla lettera b).

3. La riorganizzazione nazionale del sistema I&R ha la finalità di:

a) assicurare la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti e degli operatori;

b) garantire, con le modalità previste per le varie specie e tipologie di animali, la tracciabilità degli animali, del materiale germinale e dei prodotti di origine animale, anche ai fini della trasmissione delle relative informazioni al consumatore finale e ai fini della trasparenza di mercato;

c) garantire il supporto per l'applicazione efficace delle **misure di prevenzione e controllo delle malattie** di cui al regolamento;

d) contribuire alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico;

e) assicurare la disponibilità delle informazioni alle Autorità competenti e alle amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di compiti istituzionali se direttamente connessi al sistema I&R;

f) definire le **azioni correttive e le sanzioni** che le Autorità competenti devono adottare in caso di violazione delle disposizioni del sistema I&R;

g) garantire il supporto dei dati nella BDN, per la programmazione e l'esecuzione dei controlli di sanità pubblica veterinaria e di quelli previsti dalla regolamentazione vigente in materia di erogazione dei premi comunitari.

Art. 2.

e) allevamento: attività di un operatore che alleva uno o più animali della stessa specie o gruppo di specie in uno stabilimento. **In apicoltura, l'allevamento corrisponde all'apiario, ossia l'insieme unitario di alveari di un operatore collocati in uno stesso luogo fisico;**

f) allevamento familiare: attività di allevamento prevista per determinate specie e per un numero massimo di animali, come indicato nel manuale operativo, nel quale gli animali sono allevati esclusivamente per autoconsumo o uso domestico privato, senza alcuna attività commerciale, fatte salve le eccezioni previste dal regolamento (CE) n. 852/2004

Art. 8. Documentazione

7. L'operatore, prima di movimentare gli animali, deve compilare il documento di accompagnamento previsto agli articoli 105, paragrafo 1, lettera c), 110, paragrafo 1,

lettera c), e 186, paragrafo 1, lettera b), del regolamento, **attraverso la registrazione in BDN** dello specifico modulo informatizzato, con le informazioni e le modalità indicate nel manuale operativo.

L'operatore è direttamente responsabile delle informazioni di pertinenza inserite in tale documento ed è obbligato entro sette giorni dall'evento:

- a) a rettificare eventuali errate informazioni registrate inerenti al movimento in uscita;
- b) ad annullare il documento se la relativa movimentazione non è effettuata.

8. In casi eccezionali, non dipendenti dalla volontà dell'operatore, di compilazione non informatizzata del documento di accompagnamento, l'operatore deve registrare in BDN la movimentazione entro tre giorni dall'evento. La BDN rende disponibili per la ASL i dati inerenti agli operatori e alle frequenze di utilizzo dei documenti di accompagnamento non informatizzati.

9. La ASL, nei casi previsti dalla specifica regolamentazione, effettua la validazione del documento di accompagnamento e compila la sezione inerente alle attestazioni sanitarie

Art. 9. Identificazione e registrazione degli animali e degli eventi

13. L'operatore di apicoltura deve apporre un cartello identificativo in un luogo chiaramente visibile in prossimità di ogni apiario, con le modalità indicate nel manuale operativo.

14. L'operatore di apicoltura deve registrare in BDN il censimento annuale con le modalità indicate nel manuale operativo.

Art. 14. Controlli veterinari

1. La ASL territorialmente competente programma ed effettua controlli secondo le disposizioni del Titolo II, C apo II, Sezione I, del regolamento UE n. 2017/625, e dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 27 del 2021, con le modalità di cui al manuale operativo, sugli operatori, su tutte le tipologie di attività e, anche ai sensi del regolamento di esecuzione UE n. 2019/627, sui macelli presenti sul territorio di competenza.

3. Il Servizio Veterinario territorialmente competente provvede a registrare in BDN la cessazione delle attività che risultano a capi zero e con nessun evento avvenuto negli ultimi ventiquattro mesi e applica agli operatori quanto previsto dal presente decreto per la mancata cessazione dell'attività.

Art. 15. Azioni in caso non conformità

1. Nel corso dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, l'autorità competente valuta la conformità alla normativa ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 27 del 2021, e agisce secondo le disposizioni di cui agli articoli 137 e 138 del regolamento (UE) n. 2017/625.

Art. 17. **Sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni agli articoli 5 e 6**

1. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore, incluso il trasportatore e l'operatore che effettua operazioni di raccolta di animali senza stabilimento, che non adempie all'obbligo di registrazione in BDN previsto dall'articolo 5, comma 1, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 750 euro a 7.500 euro. La stessa sanzione si applica nel caso di svolgimento dell'attività quando la registrazione è stata sospesa o revocata.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore che non adempie all'obbligo di comunicazione delle modifiche e cessazione delle attività previsto all'articolo 5, comma 5, lettera c), e all'articolo 6, comma 5, lettera e), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro, per ciascuna informazione che non è stata comunicata nei tempi previsti.

Art. 18. **Sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni agli articoli 8 e 9**

1. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore che non adempie all'obbligo di conservazione della documentazione prevista all'articolo 8, commi da 1 a 5, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro, per ciascun documento non conforme.
2. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore dello stabilimento di provenienza che non adempie all'obbligo di compilazione in BDN del documento di accompagnamento degli animali movimentati previsto all'articolo 8, comma 7, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascuna movimentazione irregolare.
3. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore dello stabilimento di provenienza che entro sette giorni non annulla in BDN il documento di accompagnamento informatizzato di cui all'articolo 8, comma 7, se la relativa movimentazione non è effettuata, oppure non rettifica in BDN le informazioni errate inerenti al movimento in uscita, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascuna movimentazione irregolare.
8. Salvo che il fatto costituisca reato, **l'operatore di apicoltura che non appone il cartello identificativo di cui all'articolo 9, comma 13, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascun apiario irregolare.**
9. Salvo che il fatto costituisca reato, **l'operatore di apicoltura che non registra in BDN il censimento annuale previsto dall'articolo 9, comma 14, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 300 euro a 3.000 euro per ciascun apiario**

Art. 22. Abrogazioni

- i) articolo 6 della legge del 24 dicembre 2004, n. 313, recante disciplina dell'apicoltura, denuncia degli apiari e degli alveari e comunicazione dell'inizio dell'attività;
- l) articolo 34, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici

Art. 23. Disposizioni di attuazione transitorie e finali

- 1. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, è adottato il manuale operativo** di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.
- 2. Fino alla data di entrata in vigore del manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), restano in vigore le modalità per l'identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti.**
4. Conformemente all'articolo 279 del regolamento, gli stabilimenti registrati e riconosciuti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono considerati conformi e sono soggetti agli obblighi previsti dal regolamento stesso.
5. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare **entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, si provvede, ai sensi dell'articolo 30, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla determinazione delle tariffe dovute dagli operatori al Ministero della salute per la gestione e l'aggiornamento della BDN**, nonché per l'esame delle domande di autorizzazione e aggiornamento dell'elenco di cui all'articolo 12, comma 1, tenuto conto del numero di animali detenuti dalle diverse tipologie di operatori, **escludendo dalla tariffazione le piccole realtà e gli allevamenti familiari.**

Art. 24. Formazione

1. In attuazione dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento, con decreto del Ministro della salute, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di erogazione dei programmi formativi in materia di sistema I&R per gli operatori ed i professionisti degli animali, in conformità alle prescrizioni contenute in materia di formazione nell'articolo 11 del regolamento.

2. **Le spese di partecipazione degli eventi formativi di cui al comma 1 sono a carico degli operatori.**



10) Un milione di api morte.

Le analisi confermano: "Sono stati i pesticidi". L'apicoltore Poli: "Prodotti legali, usati nelle vigne.

<https://www.ildolomiti.it> 12 novembre 2022

Le analisi effettuate hanno ritrovato un'elevata presenza dell'Etofenprox che viene usato contro la flavescenza dorata. Il titolare dell'Apicoltura: "Tutte sono morte. Parliamo di 16 arnie, quasi un milione di api, 16 regine. Pure le vespe che di solito fanno il nido sul coprifavo erano morte"



CAPRINO. "Dove vogliamo andare? Non possiamo continuare ad usare così tanti veleni". **Riccardo Poli ha 37 anni** ed è titolare dell'**Apicoltura dell'Orso** con arnie presenti **nei territori fra monte Baldo e Carega, passando per la Lessinia.**

Un'apicoltura che deve il suo nome al plantigrado che ha distrutto sette delle sue arnie sul Baldo ancora negli anni passati. **Un danno che, però, non ha nulla a che vedere con quello che l'essere umano ha causato negli scorsi mesi.** Tra luglio e agosto a Caprino veronese quando Riccardo si è presentato a controllare le sue arnie non poteva credere suoi occhi.

"Ho avuto la chiamata del proprietario di un terreno vicino al mio che mi ha chiesto: '*come mai non ghe più ave che gira?*'. Ed allora ho deciso **di andare a vedere cosa stesse succedendo, dovevo passare anche a raccogliere quel poco miele che erano riuscite a fare nonostante la siccità**" racconta a il Dolomiti Riccardo.

Poche ore dopo sul terreno a Caprino veronese dove erano presenti le arnie quello che si è trovato davanti agli occhi è stata una scena davvero raccapricciante. **“Mi sono trovato con tutte le api morte – ci racconta il titolare dell'Apicoltura dell'Orso – parliamo di 16 arnie, quasi un milione di api, 16 regine. Pure le vespe che di solito fanno il nido sul coprifavo erano morte”**.

Una situazione mai vista prima. Immediatamente Riccardo Poli si è rivolto all'**Associazione regionale degli apicoltori** e poi ha chiesto anche l'intervento dell'Azienda sanitaria per cercare di capire quale potesse essere stato il motivo della morte delle api. Gli esperti si sono portati sul posto, sono state fatte le analisi e ora sono stati resi pubblici i risultati.

“Le mie api sono state avvelenate dai pesticidi per le vigne – ci dice Poli – in particolare uno, l'Etofenprox usato contro la flavescenza dorata. Tutte sono morte e purtroppo è un prodotto al momento consentito e molto usato”. Il sospetto, spiega a *il Dolomiti* Riccardo Poli, è che **qualche contadino abbia spruzzato i pesticidi in pieno giorno in modo contrario alle buone regole, quando le api erano già in giro a cercare nutrimento**.

EMAMECTINA	NON RILEVATO
MALATHION	NON RILEVATO
METHIOCARB	NON RILEVATO
OMETHOATE	NON RILEVATO
SULFOXAFLOR	NON RILEVATO
ACETAMIPRID	NON RILEVATO
ALDICARB	NON RILEVATO
ALDICARB SULFONE	NON RILEVATO
ALDICARB SULFOXIDE	NON RILEVATO
CARBARYL	NON RILEVATO
CARBOFURAN 3 IDROSSI	NON RILEVATO
CARBOFURAN 3 KETO	NON RILEVATO
CLOTHIANIDIN	NON RILEVATO
CYMOXANIL	NON RILEVATO
CYPROCONAZOL	NON RILEVATO
DESMETHYL-PIRIMICARB	NON RILEVATO
DIFLUBENZURON	NON RILEVATO
DINOTEFURAN	NON RILEVATO
DODINE	NON RILEVATO
ETOFENPROX	VALORE RISCONTRATO: 8 ng/ape
FENAMIPHOS-SULFON	NON RILEVATO
FENAMIPHOS-SULFOXIDE	NON RILEVATO
FENAZAQUIN	NON RILEVATO
FENOTHIOCARB	NON RILEVATO
FORMETANATE	NON RILEVATO
HYDROCHLORIDE	NON RILEVATO
IMAZOSULFURON	NON RILEVATO
IMIDACLOPRID	NON RILEVATO
IPTROVALICARB	NON RILEVATO
NYTEMPIRAM	NON RILEVATO
PENCICURON	NON RILEVATO
PIPERONIL BUTOXIDE	NON RILEVATO
TEBUCONAZOLE	NON RILEVATO
TERBUTILAZINE	NON RILEVATO
THIACLOPRID	NON RILEVATO
THIAMETHOXAM	NON RILEVATO
THIODICARB	NON RILEVATO
TRIFLUMURON	NON RILEVATO



ni sottoposti a prova. I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto. Il campionamento è a carico del cliente, se non per la loro trascrizione. Il referto non può essere riprodotto, se non integralmente, senza l'aggiornamento alla data di fine analisi, tranne i casi previsti da normative specifiche. Condizioni generali di contratto

documento di prova firmato elettronicamente secondo la normativa vigente

“Sarebbero bastate delle piccole accortezze – continua l'apicoltore – per non far morire tutte le mie api. Capisco i contadini e i danni economici che cercano di evitare ma se avessero fatto i trattamenti in orari diversi un milione di api non sarebbero morte. Io ora voglio solo fare sensibilizzazione. Voglio solo che la gente capisca che così non possiamo andare avanti. Continuano a impiantare e impiantare. E' un controsenso della monocoltura intensiva, le piante diventano deboli e si usano sempre più trattamenti. Il prezzo da pagare è davvero alto”.

VIDEO <https://www.ildolomiti.it/video/cronaca/2022/il-video-un-milione-di-api-morte-lapicoltore-sentite-ora-ce-un-silenzio-assordante-non-e-stato-un-orso-non-e-stata-la-fame-ma-e-stato-l'uomo>

Nota personale dopo aver visto e rivisto il video: comunque sarebbero morte per mancanza di cibo: in quei favi naturali neppure una goccia di miele.



11) CREA: CORSO AVANZATO DI PATOLOGIA APISTICA

Il corso si terrà dal 14 al 17 febbraio 2023 a Bologna ed è riservato a persone già esperte del settore



Il Crea Agricoltura e Ambiente di Bologna sta organizzando il **corso avanzato di patologia apistica**, rivolto a persone già esperte del settore per approfondire e aggiornare sulle malattie e le avversità delle api da miele. Tra le tematiche affrontate ci saranno la **conoscenza del superorganismo ape e la sua immunità sociale**, la **varroosi**, le **malattie della covata**, la **nosemosi**, le **virosi**, l'infezione da **tripanosomatidi**, le infestazioni da *Aethina tumida*, *Acarapis woodi* e *Tropilaelaps spp.* e gli effetti della predazione da parte di [Vespa velutina](#).

Le varie avversità saranno analizzate anche tendendo in considerazione la loro **diffusione nell'ambiente**, i **cambiamenti climatici** e la **tolleranza** delle api. Infine, saranno discussi la **normativa sanitaria**, la banca dati nazionale dell'Anagrafe Apistica, la **gestione sanitaria degli apiari professionali**, e l'impiego delle api nel **tracciamento di problemi sanitari e di inquinanti ambientali**.

Ogni intervento, portato avanti da un esperto del settore, affronterà uno specifico argomento legato alla patologia apistica, analizzando anche i principali **aspetti pratici per il riconoscimento**, la gestione e il trattamento delle malattie. Il **corso** è di tipo **avanzato**, quindi **rivolto a persone che hanno già una buona conoscenza** della biologia dell'alveare e delle principali avversità delle api da miele. In generale è **rivolto ad apicoltori, tecnici apistici** e di associazione, **veterinari**, ma anche ad **agricoltori, agronomi, studenti** ed appassionati alla tematica, ma prevede un numero **massimo di 35 partecipanti**. Il **corso** si terrà in presenza, **presso la sede di Bologna del Crea** in via Corticella, 133 **dal 14 al 17 febbraio 2023**.

La richiesta di partecipazione al corso dovrà essere inviata via email a tutti e 2 i seguenti indirizzi: giovanni.cilia@crea.gov.it e antonio.nanetti@crea.gov.it.

L'ammissione al corso verrà **notificata tramite email**, assieme ai dettagli per il **pagamento della quota di partecipazione di 350 euro** da effettuare entro 3 giorni lavorativi esclusivamente tramite bonifico bancario.

Per **confermare la partecipazione** al corso, poi, è richiesto di inviare **entro 3 giorni lavorativi** la ricevuta di avvenuto pagamento e il modulo con i dati fiscali, che sarà inviato in fase di adesione, per l'emissione della fattura **a tutti e 3 i seguenti indirizzi** email: antonio.nanetti@crea.gov.it, giovanni.cilia@crea.gov.it e aa.bologna@crea.gov.it.



12) Le api da miele vivono circa la metà rispetto a 50 anni fa

<https://ilfattoalimentare.it> Agnese Codignola 17 Novembre 2022

Per motivi ancora tutti da determinare, e al momento, per quanto si sa, solo negli Stati Uniti, in laboratorio le api da miele vivono circa la metà rispetto a 50 anni fa, e anche in condizioni di normale allevamento hanno una vita media che è tra il 30 e il 40% più breve. La scoperta, illustrata in un approfondito studio condotto dagli entomologi dell'Università del Maryland, e pubblicata su [Scientific Reports](#), oltre a fornire un elemento in più alla comprensione della moria in atto in tutto il mondo ormai da anni, potrebbe contribuire a mettere a punto delle contromisure finalmente efficaci. Come dimostrato per altri insetti, infatti, anche le api (statunitensi, ma probabilmente non solo) potrebbero aver subito una modifica genetica che ne ha accorciato la vita. Se così fosse, si potrebbe cercare di intervenire sui geni responsabili, per riportare la situazione a quella di alcuni decenni fa.

Nei test effettuati, gli individui sono stati prelevati dall'alveare appena diventavano adulti, entro 24 ore dal momento in cui emergevano dalle celle di cera in cui erano stati allevati, e sono stati riposti in gabbie speciali e in condizioni controllate. Mentre i ricercatori stavano verificando le differenze tra una dieta con acqua zuccherata e una con acqua normale, è emerso che, in entrambi i casi, le api morivano molto prima rispetto alle attese, cioè in media dopo 17,7 giorni, contro i 34,3 giorni previsti dai protocolli e dalle registrazioni dei test effettuati fino dagli anni settanta. Tra l'altro, essendo state standardizzate le condizioni di allevamento solo nei primi anni duemila, e notevolmente migliorate, si aspettavano di vedere un allungamento della vita media rispetto ai primi esperimenti. E invece hanno osservato il contrario. **In Laboratorio e api morivano in media dopo 17,7 giorni, contro i 34,3 giorni previsti**

Va ricordato che la vita in laboratorio è molto diversa da quella nella natura, e questo potrebbe aver avuto qualche effetto, ma anche i dati degli ultimi anni provenienti dagli allevatori segnalano un invecchiamento precoce degli alveari e una mortalità solo di poco inferiore a quella vista dagli entomologi. D'altro canto, le condizioni sperimentali sono ideali per verificare eventuali effetti che prescindono dai fattori di stress ambientali come virus, parassiti, insetticidi e temperature anomale, perché le larve entrano in contatto con tutti solo nei primi giorni di vita, e quindi ne risentono molto di meno rispetto a quanto accade alle api che vivono all'aria aperta. Eppure vivono di meno. Per questo ora gli sforzi si concentreranno su due aspetti: le indagini genetiche, per capire se c'è stata una mutazione (e da che cosa è stata causata), e quelle su popolazioni delle api di altri paesi, per verificare se anche in altri casi è successo qualcosa al genoma, e quali ne sono le cause.

La mortalità delle api ha impatti enormi sull'impollinazione, e questo è il problema principale. Ma influenza anche la produzione di miele, che è sempre più scarsa e, secondo alcuni esperti, destinata, se non a sparire, a diventare sempre più complicata, e il miele sempre più costoso. Anche per questo c'è chi sta cercando di produrlo attraverso la fermentazione di precisione, senza bisogno dell'intervento delle api. È l'azienda olandese [Fooditive](https://www.fooditivegroup.com/), (<https://www.fooditivegroup.com/>) specializzata in aromi e in proteine e altri nutrienti realizzati con i lieviti (il prodotto di punta è una caseina, proteina del latte, del tutto vegana perché ottenuta appunto per fermentazione). Come ricorda il sito [Food Navigator](https://www.foodnavigator.com/Article/2022/11/15/bee-free-honey-developed-via-precision-fermentation-for-global-market), (<https://www.foodnavigator.com/Article/2022/11/15/bee-free-honey-developed-via-precision-fermentation-for-global-market>) che illustra **il miele senza api**, gli ingredienti essenziali del miele sono tre tipi di enzimi e due zuccheri, glucosio e fruttosio, combinati con essi. Fooditive ha sintetizzato ciascun enzima separatamente, e poi li ha uniti agli zuccheri e all'acqua (3% del volume, come nel miele delle api), ottenendo un prodotto che ha molte delle caratteristiche del miele delle api.

Per il momento si pensa a un utilizzo per lo più industriale, perché le aziende alimentari ne impiegano enormi quantità, e perché il prodotto ottenuto non è ancora del tutto sovrapponibile a quello delle api, e potrebbe non avere troppo successo tra i singoli consumatori. Tuttavia, se si riuscisse a soddisfare la domanda delle aziende, che in alcune aree del mondo come l'Asia è altissima, **si potrebbe ridurre la pressione sulle api**, e contenere il rischio di frodi

Fooditive ha già sottoposto il dossier di approvazione all'EFSA, perché il miele senza api è un Novel Food, e ne sta studiando delle versioni con zuccheri diversi e dolcificanti, meno calorici rispetto a fruttosio e glucosio.

© Riproduzione riservata Foto: AdobeStock

Per saperne di più:

Water provisioning increases caged worker bee lifespan and caged worker bees are living half as long as observed 50 years ago [Anthony Nearman](#) & [Dennis vanEngelsdorp](#) [Scientific Reports](#) volume 12, Article number: 18660 (2022)





13) Api sentinelle dell'ambiente e “spazzine” dei pesticidi

Che le api fossero sentinelle dell'ambiente si sapeva. Che fossero anche “spazzine” no. La scoperta è di Jeffrey Pettis del Dipartimento USA di Agricoltura e Dennis Van Engelsdorp della Penn State University. **Le api, dunque, riescono ad individuare i pesticidi nel polline che portano all'alveare e li separano dal resto della colonia per non contaminarla. Il polline con i pesticidi finisce in caselle dell'alveare che vengono chiuse con la propoli ed il cui contenuto non viene mangiato.** In particolare, ad essere riconosciuti sarebbero un fungicida e due insetticidi, utilizzati per uccidere acari parassiti.



14) Antiossidanti nei prodotti dell'apicoltura,

uno studio scientifico dell'IZSVe è il più citato

L'articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Antioxidants* fa il punto sullo stato delle conoscenze ad oggi disponibili sulle proprietà antiossidanti dei prodotti apistici.

Il miele è un alimento ricco di proprietà benefiche note fin dall'antichità. Tra queste vi sono gli **antiossidanti**, importanti sostanze bioattive presenti nei prodotti dell'apicoltura che proteggono le cellule dai danni degli agenti ossidanti, come i radicali liberi, e contribuiscono alla prevenzione di alcune malattie. Nonostante gli evidenti benefici del miele per la salute, **sono necessari metodi di laboratorio uniformi per valutare globalmente le caratteristiche antiossidanti dei prodotti delle api**, e in generale la loro qualità, a causa della grande variabilità nei metodi analitici impiegati.

Secondo una revisione critica della letteratura scientifica sull'argomento svolta da ricercatori del Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura dell'IZSVe, sono necessari metodi di laboratorio più standardizzati per valutare le proprietà antiossidanti dei prodotti delle api. Queste infatti possono essere confrontate solo quando i dati vengono ottenuti utilizzando stessi metodi e unità di misura per le diverse matrici.

È questo il quadro che emerge da uno studio condotto dal [Centro di riferimento nazionale per l'apicoltura](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) sulle proprietà degli antiossidanti, premiato dalla rivista scientifica *Antioxidants* (IF 7,675) come [l'articolo più citato](#) tra i 340 articoli di gruppi italiani pubblicati dalla rivista nel 2021.

L'articolo è una **revisione critica degli articoli pubblicati dal 2010 ad oggi sull'argomento** con l'obiettivo di riassumere lo stato attuale delle conoscenze sul tema. Sono stati raccolti i dati relativi alle proprietà antiossidanti in tutti i prodotti dell'apicoltura, come miele, polline, propoli, cera, pappa reale e veleno d'api, da sempre tra i più comunemente usati grazie al loro valore nutritivo e terapeutico.

Come confermato da studi scientifici, l'alto contenuto di molecole bioattive, in grado di produrre effetti benefici sull'organismo, attribuisce ai prodotti delle api **proprietà antibatteriche, antiinfiammatorie, antitumorali, antivirali**. In particolare, essi sono considerati una potenziale fonte di antiossidanti naturali, ovvero molecole in grado di rallentare o inibire l'ossidazione di altre molecole, prevenendo così i processi di degradazione (stress ossidativo) e morte cellulare alla base di molte malattie croniche e degenerative.

La conclusione dei ricercatori è che, a fronte delle numerose proprietà benefiche, **servono metodi analitici più standardizzati** per valutare e comparare le caratteristiche antiossidanti dei prodotti apistici nel loro insieme. Ciò è dovuto alla composizione complessa e incostante dei prodotti dell'alveare, che conta come elementi di disparità principali le **differenze botaniche, climatiche e geografiche tra i campioni analizzati**. Vi sono inoltre differenze specifiche a livello dei metodi analitici, come per esempio il tipo di solvente utilizzato per sciogliere il prodotto apistico, le condizioni di estrazione (tempo e temperatura), e addirittura le unità di misura con cui sono espressi i risultati.

Il merito dello studio è di aver posto l'attenzione sull'esigenza di standardizzare i metodi analitici di laboratorio: **le proprietà antiossidanti di diversi prodotti delle api possono essere confrontate solo quando i dati vengono ottenuti utilizzando stessi metodi e unità di misura per le diverse matrici.**



15) Quali sono i principali patogeni, parassiti e predatori delle api in Italia?

VIDEO <https://www.izsvenezie.it/patogeni-parassiti-predatori-api-italia-video/>

Nel 41° video della serie IZSve «100 secondi» un'introduzione ai principali patogeni, parassiti e predatori delle api in Italia

Le api sono soggette a diverse malattie causate da batteri, funghi, virus, oltre che all'aggressione da parte di parassiti e predatori. Tra le principali malattie causate da batteri che colpiscono gli alveari italiani troviamo la **peste americana**, mentre tra quelle causate da funghi troviamo la **nosemiasi**. I principali virus delle api presenti in Italia sono invece il **virus della paralisi cronica**, il **virus delle ali deformi**, il **virus della paralisi acuta**, il **virus della covata a sacco** e il **virus della cella reale nera**.

Tra le infestazioni parassitarie, la più grave è sicuramente la **varroosi** o varroatosi. Negli ultimi anni si sono inoltre diffuse in Italia alcune specie di parassiti e predatori delle api come **Aethina tumida**, **Vespa velutina** e **Vespa orientalis**.

Un'introduzione ai principali patogeni, parassiti e predatori delle api diffusi in Italia in questo video della serie «100 secondi» realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.



16) Agricoltura, contributi per 500 mila euro agli apicoltori siciliani: pubblicato il bando

Il sostegno consiste nel rimborso delle spese sostenute dal primo gennaio 2021 al 15 settembre 2021 per l'acquisto di prodotti per l'alimentazione di soccorso delle api

<https://www.palermotoday.it> Redazione 21 novembre 2022

Un aiuto agli apicoltori come rimborso per le spese straordinarie sostenute per l'alimentazione delle api. **Lo prevede il bando** del dipartimento dell'Agricoltura della Regione Siciliana che, con una dotazione finanziaria di 500 mila euro, è rivolto a imprenditori apistici, società e cooperative che abbiano sede legale e operino nel territorio siciliano e siano iscritti all'anagrafe apistica nazionale.

Il sostegno consiste nel rimborso delle spese sostenute dal primo gennaio 2021 al 15 settembre 2021 per l'acquisto di prodotti per l'alimentazione di soccorso delle api. In quel periodo, infatti, la produzione è stata fortemente condizionata dallo sfasamento tra le stagioni, che ha provocato la riduzione di diverse colture in Sicilia. Inoltre, nel corso dell'estate una serie di incendi estivi ha distrutto numerosi pascoli e la vegetazione arbustiva e arborea. Eventi che hanno influito sul ciclo biologico delle api e provocato la riduzione di cibo, a tal punto da richiedere agli allevatori un intervento di alimentazione straordinaria per consentire la sopravvivenza degli sciami, con il conseguente aggravio di costi per la produzione.

Le domande dovranno essere trasmesse all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio in cui ha sede legale l'azienda **entro il 12 dicembre 2022** e dovranno contenere una relazione sui danni subiti dall'azienda.



17) La Regione Toscana chiede 1,2 milioni per il 2023 per tutela e rilancio apicoltura toscana

<https://www.toscana-notizie.it> 23 novembre 2022

Approvata la proposta di sottoprogramma apistico regionale per il periodo 2023-27. La vicepresidente e assessora all'agroalimentare Saccardi: “Intanto abbiamo disposto il finanziamento immediato delle azioni delle associazioni apistiche **relativamente al periodo che va dal 1°agosto scorso alla fine di quest’anno. Una ricchezza e una qualità da tutelare e sviluppare”**

Con una delibera presentata dalla vicepresidente e assessora all'agroalimentare, Stefania Saccardi, la Giunta regionale ha approvato la proposta di sottoprogramma apistico regionale per il periodo 2023-2027 che si inserisce nella programmazione della Politica agricola comunitaria 2023 – 2027. Verrà presentata al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e prevede una richiesta di risorse per il 2023 e per ogni anno successivo fino al 2027 di circa 1,2 milioni di euro all'anno.

“Per prima cosa – spiega Saccardi – **abbiamo disposto il finanziamento immediato delle azioni delle associazioni apistiche relativamente al periodo che va dal 1°agosto scorso alla fine di quest’anno.** Si tratta di una misura molto attesa dagli operatori di un settore che per la Toscana rappresenta una ricchezza e che è portatore di una qualità che intendiamo tutelare e sviluppare quanto più possibile. Ci aiutano in questo sforzo sia il sottoprogramma di qualità che i nostri uffici, che voglio ringraziare, hanno predisposto, sia la non irrilevante entità dei finanziamenti su cui potremmo contare e che, ne sono certa, i **circa 2300 nostri piccoli e medi apicoltori che commercializzano** la loro produzione, sapranno far fruttare al meglio”.

Tra gli obiettivi del programma predisposto dalla Regione figurano quelli di accrescere la redditività delle aziende apistiche; promuovere l'orientamento al mercato delle aziende; promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta; favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale; sostenere e sviluppare l'agricoltura nelle aree con vincoli naturali; creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali; promuovere la conoscenza dei consumatori

“Crediamo che le nostre aziende – conclude la vicepresidente – debbano e possano dedicare maggiore attenzione alla ricerca, all’utilizzo delle migliori tecnologie e alla digitalizzazione. Ma tra i nostri obiettivi fondamentali rispetto al quale i nostri operatori ci forniscono un contributo decisivo, c’è anche quello di non perdere biodiversità, preservando al tempo stesso gli habitat e i paesaggi. Insomma il settore apistico è parte fondante e fondamentale della filiera toscana della qualità e merita tutta nostra attenzione e che ci preoccuperemo abbiano un sempre migliore accesso a tutte le informazioni in grado di aggiornare conduzione e metodi in uso nei loro allevamenti”

Per altre informazioni sull’apicoltura in Toscana è possibile collegarsi alla pagina dedicata sul sito della Regione, cioè a <https://www.regione.toscana.it/7107>

I numeri e le caratteristiche dell’apicoltura toscana. La maggior parte degli apicoltori toscani (4.742) produce per l’autoconsumo, mentre circa 2.300 (2.294) si dedica anche alla commercializzazione del miele. Gli apicoltori stanziali sono 5.145, mentre coloro che si dedicano anche al nomadismo sono 2.206.

La specie largamente prevalente è l’apis mellifera ligustica, allevata da 6.676 apicoltori, seguita a grandissima distanza dalla carnica con 26 dalla siciliana con 2 e da altre specie con 284.

La densità di apiari per chilometro quadrato in Toscana si attesta su 0,7, con una ripartizione abbastanza omogenea nelle tre macroaree corrispondenti ai territori della Aziende sanitarie: la sud est con 5.982 apiari, la nord ovest con 5.675 e la centro con 4.513.



18) IN TRENTINO RIMANE IL LIMITE DI 40 ALVEARI

<https://www.lavocedeltrentino.it> 29 Novembre 2022 Redazione Trento



Per quanto riguarda il question time **Vanessa Masè** ha chiesto alla Giunta se non intenda rivedere il regolamento di attuazione della legge provinciale 15 del 2015 sul governo del territorio, in cui si prevede che per la realizzazione di manufatti per contenere gli **alveari nelle zone** destinate all’agricoltura, gli apicoltori debbano

possedere almeno 40 arnie, per consentire la realizzazione di manufatti per il ricovero di un **numero di arnie superiore alle 10**.

L'assessore Tonina ha risposto affermando che si tratta di un tema già affrontato e **il limite di 40 arnie** è stato fatto perché rappresenta il limite di congruità professionale perché **richiede 700 ore di lavoro all'anno**. Una soglia che, fino al 2018 era **fissata in 20**, numero portato a 40 perché si assisteva ad una proliferazione incontrollata di arnie. Le valutazioni, ha ricordato Tonina, sono sottoposte alla Commissione apistica però spetta alla Sottocommissione per il **paesaggio il parere sull'installazione degli apiari**

La consigliera Masè nella sua replica ha affermato che sarebbe opportuno, anche per salvaguardare il patrimonio apistico, **superare la distinzione tra mondo professionale e quello amatoriale**.



19) Tripanosomatidi, i nuovi parassiti delle api sotto la lente del Crea

<https://agronotizie> 25 novembre 2022 di [Matteo Giusti](#)

Il dottor Giovanni Cilia sta studiando questi protozoi nell'ambito del progetto nazionale Beenet sulla salute degli alveari italiani.

Due nuovi parassiti delle api da miele stanno attirando l'attenzione del mondo della ricerca: *Crithidia mellificae* e *Lotmaria passim*, della famiglia dei **tripanosomatidi**. Parassiti considerati nuovi perché **scoperti abbastanza recentemente** che possono attaccare l'apparato intestinale delle api da miele, causando danni anche piuttosto importanti all'intero alveare. Per capire meglio cosa sono, dove sono presenti, e che problematiche danno, **abbiamo intervistato** il dottor **Giovanni Cilia**, che sta lavorando proprio su questi organismi nell'ambito del progetto di ricerca nazionale BeeNet sullo stato di salute degli alveari italiani.

Chi sono questi parassiti e quando sono stati scoperti?

*"I **tripanosomatidi** sono dei **protozoi** dello stesso gruppo a cui appartengono anche i parassiti che causano la leishmaniosi nei cani. I tripanosomatidi di interesse apistico sono tre: **Crithidia mellificae**, **Lotmaria passim** e **Crithidia bombi**. I primi due, *Crithidia mellificae* e *Lotmaria passim* infettano principalmente *Apis mellifera*, mentre *Crithidia bombi* è stata isolata per la prima volta dalla specie *Bombus terrestris* ma è anche capace di infettare le api mellifere.*

***Crithidia mellificae** è un patogeno di lontana conoscenza, **isolato nel 1967**, mentre **Lotmaria passim** è stato identificato più recentemente agli **inizi degli anni 2000**. Dalla scoperta della *Lotmaria passim* e grazie a nuove metodiche di biologia molecolare, analisi su campioni europei precedentemente risultati positivi per *Crithidia mellificae*, hanno riportato positività esclusivamente per **Lotmaria passim**. Ad oggi, quest'ultimo tripanosomatide **risulta il più diffuso a livello globale**, dopo aver rimpiazzato *Crithidia mellificae*".*

Come attaccano le api e che danni possono causare?

*"Ad oggi, **poco o nulla si sa sugli effetti diretti** dei tripanosomatidi sulle api mellifere. Si **diffondono nella colonia tramite scambi oro-fecali** e, come emerge dai pochi studi in vitro, **l'infezione altera alcuni***

*comportamenti delle api e ne riduce la durata di vita. Inoltre, da altri studi, è emerso un **effetto sinergico** di *Lotmaria passim* insieme ad infezioni dal fungo microsporidio **Nosema ceranae**. La co-infezione del tripanosomate e del microsporidio, incrementa gli effetti di quest'ultimo portando più rapidamente la colonia al **collasso**".*

Come vengono diagnosticati?

*"Possono essere diagnosticati tramite l'**isolamento** su **colture cellulari**, che però risulta complicato, lungo e con molto margine di insuccesso. Le tecniche di biologia molecolare di **Pcr** o di **Real-time Pcr** (che ne permette anche la quantificazione), permettono invece **analisi più rapide** ed efficaci nel rilevamento di queste patologie".*

Ci sono sintomi riconoscibili ad occhio nudo?

*"No, **non ci sono sintomi chiari e specifici** per riconoscere in campo un'infezione da tripanosomatidi".*

Attualmente, nell'ambito di BeeNet sono stati ritrovati in Italia?

*"Sì, nell'ambito del progetto BeeNet sono state **identificate infezioni** causate esclusivamente da **Lotmaria passim**, sia in colonie di ape mellifera sia in apoidei selvatici. Il **maggior numero di positivi** è stato riscontrato nel **Nord-Est** del Paese e lungo le **regioni tirreniche**. A breve ultimeremo l'analisi di questi dati, che ci darà informazioni più chiare sull'epidemiologia di questi patogeni in Italia".*

Che tipo di strategie di controllo si possono usare per contrastarli?

*"Ad oggi **non esistono cure specifiche** per questi patogeni. Dati gli effetti dannosi in co-infezione con *Nosema ceranae*, **i danni alle colonie possono essere contrastati con un buon invernamento, la prevenzione e gestione della nosemosi con metodi naturali e/o integratori alimentari già in commercio**".*



20) Camera dei Deputati – Proposta di legge in materia di attività didattiche concernenti le api e l'apicoltura

In data 25 novembre presso l'Aula della Camera è stata presentata la proposta di legge "Modifiche alla legge 24 dicembre 2004, n. 313, in materia di attività didattiche concernenti le api e l'apicoltura, **nonché alla tabella A** allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, **per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa a servizi e prodotti del settore apistico**" (A.C. 161, a prima firma Cattoi - Lega)

Dovrà esprimere il proprio parere la Commissione Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Cultura, Ambiente, Affari sociali e Politiche UE

Il testo della proposta di legge è consultabile al seguente link:

<https://www.camera.it/leg19/126?leg=19&idDocumento=161>

N. 161 —CAMERA DEI DEPUTATI PROPOSTA DI LEGGE
D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI
CATTOI, CARLONI, DAVIDE BERGAMINI, BRUZZONE, PIERRO, BAGNAI, BARABOTTI, BOF, CANDIANI, CAVANDOLI, FURGIUELE, GIACCONE,

MORRONE, PRETTO

Modifiche alla legge 24 dicembre 2004, n. 313, in materia di attività didattiche concernenti le api e l'apicoltura, nonché alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa a servizi e prodotti del settore apistico

Atti Parlamentari — 1 — Camera dei Deputati

XIX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI Presentata il 13 ottobre 2022

ONOREVOLI COLLEGHI ! — L'apicoltura svolge un ruolo cruciale per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, offrendo un rilevante, positivo e fattivo contributo all'ecosistema e all'armonico sviluppo dell'ambiente, grazie all'impollinazione che supporta il miglioramento della biodiversità e della varietà genetica delle piante.

Nel 2004 il Parlamento ha approvato la legge 24 dicembre 2004, n. 313, recante la disciplina dell'apicoltura. Si tratta di un testo di ampio respiro che ha stabilito limiti, ha dettato linee guida, ha fissato principi e criteri nonché ha disciplinato la materia sotto diversi aspetti in modo tendenzialmente articolato e completo, nel quale, però, si rileva la mancanza di attenzione per l'aspetto didattico e culturale dell'apicoltura.

La presente proposta di legge è volta a riempire questo vuoto normativo, mediante l'integrazione della disciplina vigente con specifiche disposizioni che riconoscono all'apicoltura il valore di attività di interesse didattico, culturale ed educativo.

In particolare, si interviene, integrandolo, sul testo delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 5 della citata legge n. 313 del 2004 e si inserisce l'articolo aggiuntivo 10bis che disciplina le attività inerenti agli aspetti « didattico-culturali » dell'apicoltura.

L'azione delle api è conosciuta ovunque per la preziosa produzione di miele e di polline, ma di gran lunga più importante è l'azione di impollinazione, processo indispensabile per la riproduzione delle piante

L'impollinazione rappresenta il principale meccanismo di riproduzione della quasi generalità delle piante; moltissime specie vegetali, e la maggior parte di quelle coltivate a fini alimentari, dipendono per la loro impollinazione dagli insetti pronubi come le api. Il valore economico globale generato dalle api con la loro attività pronuba, quindi, è di gran lunga superiore al valore derivante dalla vendita dei prodotti dell'alveare.

Durante le fioriture nelle coltivazioni, gli allevatori di api si mettono al servizio dei coltivatori fornendo le loro api per consentire l'impollinazione dei frutteti e di altre colture. Il « servizio di impollinazione » svolto rappresenta spesso la prima fonte di reddito per gli apicoltori, seguita poi dalla vendita del miele e degli altri prodotti apistici. La metà degli apicoltori pratica il nomadismo per la produzione del miele e del polline, cioè sposta gli alveari per inseguire le fioriture di piante spontanee o coltivate, un servizio che spesso non è retribuito.

Attualmente il servizio di impollinazione, ossia l'affitto delle arnie per il periodo della fioritura, è soggetto all'aliquota ordinaria dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) del 22 per cento. Data l'onerosità dell'imposizione ai fini dell'IVA gli apicoltori, invece di affittare le arnie per ottenerne così poco ricavo, preferiscono venderle ai frutticoltori, i quali, una volta **finita la stagione della fioritura, non avendo interesse a proseguire l'allevamento, bruciano le api e le arnie**. È una pratica assurda e contro ogni logica ecologica e di tutela del benessere delle api, causata soltanto dall'applicazione di un'aliquota dell'IVA eccessivamente gravosa.

Anche la pappa reale, pur essendo un prodotto agricolo a tutti gli effetti, ai sensi della legge n. 313 del 2004, non è trattata come tale ai fini fiscali; infatti, ad essa viene applicata l'aliquota dell'IVA del 22 per cento e la stessa non rientra tra i beni inseriti nella tabella A, parte I, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante l'istituzione e la disciplina dell'IVA, nella quale sono elencati tutti i prodotti agricoli a cui si applica l'aliquota ridotta dell'IVA per la cessione effettuata dai produttori agricoli (miele, cera d'api greggia, polline, propoli, api e l'idromele).

La presente proposta di legge si compone di due articoli

L'articolo 1 inserisce tra le finalità dell'apicoltura previste all'articolo 1, comma 1, della legge n. 313 del 2004 anche le attività di interesse didattico, culturale ed educativo, nonché estende il sostegno di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), della medesima legge n. 313 del 2004 per le forme associative di livello nazionale tra apicoltori e la promozione della stipula di accordi professionali anche alle forme di collaborazione previste nel nuovo articolo 10-bis volto a disciplinare e a promuovere la stipula da parte delle regioni e delle autonomie locali di accordi di varia natura con le diverse categorie di istituti, enti e comunità che svolgono prevalentemente o in via esclusiva la propria attività in favore di minori infradiciottenni, comprese le scuole di ogni ordine e grado e le realtà sociali e istituzionali che ospitano minorenni, precisando il contenuto principale di detti accordi finalizzati a riconoscere l'apicoltura quale strumento di arricchimento didattico, culturale ed educativo per le giovani generazioni

L'articolo 2 estende l'applicazione dell'aliquota ridotta dell'IVA al servizio di impollinazione e alla pappa reale, assicurando un riconoscimento, anche dal punto di economico, della loro importanza per il settore.

Gli uffici di ApicUtori Veneti resteranno chiusi dal 24 dicembre 2022 all'8 gennaio 2023.

*In occasione delle prossime festività natalizie
APICULTORI VENETI porge a tutti i Soci,
alle loro famiglie e a tutti coloro che
si sono attivati per l'apicoltura
i migliori auguri di un
sereno NATALE e felice 2023*



Treviso 07 Dicembre 2022

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto